



Gruppo di Lavoro Finanza

Kyoto Club - Gruppo di Lavoro “Finanza”

Rassegna stampa 17-28 marzo 2008

Estero

Operazione 'verde' per quattordici colossi della distribuzione Bruxelles

Le grandi catene di distribuzione europee sono decise a seguire la strada dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili. Ben quattordici colossi della distribuzione si sono, infatti, impegnati in modo concreto a raggiungere gli obiettivi fissati da Bruxelles: 20% di efficienza energetica e 20% di energie rinnovabili. Le compagnie Ahold, Asda / Wal-Mart, C & A, Carrefour Group, Delhaize Group, DSG international, El Corte Inglés, H&M, IKEA, Inditex, Kingfisher, Marks & Spencer, Metro Group, Tesco si impegnano “a ridurre il consumo energetico per metro quadrato dei locali commerciali di un minimo del 20% entro il 2020, valore comparato ai livelli dell'anno base di riferimento”, hanno riferito in un comunicato.

Fonte: Ansa eco-energia, Bruxelles, 17 marzo 2008

Making the most out of climate change – Ottenere il massimo profitto dal cambiamento climatico.

Il Business sta diventando sempre più sensibile ai cambiamenti climatici, e quindi alla ricerca di opportunità di ridurre le emissioni di anidride carbonica. Tuttavia, per molte organizzazioni, il viaggio è la linfa vitale che permette loro di fornire la qualità del servizio e rapporti commerciali fondamentali per il loro successo.

Nel settore dell'imprenditoria e del business è necessario introdurre misure per evitare eccessivi o inutili voli, inoltre, la sostenibilità deve essere presa in considerazione nelle politiche di viaggio aziendali.

Fonte: Financial Times, 27 marzo 2008

Biomasse

Comunicato APER: gli oli vegetali sono una fonte rinnovabile da promuovere

“Un'opportunità, non un rischio”. Così l'APER risponde alla recente notizia che il Consiglio regionale della Toscana avrebbe approvato una mozione per introdurre una moratoria sull'avvio delle autorizzazioni o dei lavori per gli impianti energetici ad oli vegetali da filiera lunga su tutto il territorio regionale. La proposta approvata a fine febbraio, impegna la giunta a promuovere verso il governo nazionale iniziative che vadano nella direzione di disincentivare il ricorso agli oli vegetali da deforestazione, sollecitando anche la riforma delle incentivazioni all'energia prodotta per mezzo delle biomasse a favore delle filiere cosiddette ‘corte’.

Enti Locali

Riduzione globale CO₂ passa anche per governi locali

Il 20% delle emissioni di CO₂ in Italia deriva dai sistemi locali, chiamando in causa proprio le politiche territoriali su questioni che vanno dalla mobilità ai consumi energetici e ai riscaldamento domestici. Un 20% che corrisponde anche alla quota di riduzione delle emissioni entro il 2020 confermato come obiettivo nei giorni scorsi a Bruxelles.

Fonte: Ansa ambiente, Bruxelles, 18 marzo 2008

Best-practice

Dall'Austria un edificio più che efficiente. PlusEnergieHaus: quando l'energia prodotta supera quella consumata

Negli anni '90, in Austria, nacquero le "PlusEnergieHaus", una categoria di edifici che va oltre le "PassivHaus" (che consumano meno di 15 kWh/mq anno) o le "Zero Energy House" (edifici a bilancio energetico nullo). Un esempio (oramai famoso in Europa, anche se poco conosciuto in Italia) di tale approccio è l'edificio Gemini, progettato dall'ing. Erwin Kaltenegger, e realizzato nella città di Weiz, in Austria.

Rinnovabili.it, 21 marzo 2008

Inquinamento

Cina: produzione di pannelli solari che inquina

È di pochi giorni fa un articolo del Washington Post sul boom delle fabbriche di pannelli solari in Cina. Secondo il rapporto "Powering China's Development: The Role of Renewable Energy" del Worldwatch Institute la Cina è diventata il leader mondiale nella produzione di fotovoltaico, passando da una capacità di produzione di 350 Megawatt nel 2005 ad oltre 1.000 MW nel 2006, ed a 1.500 MW stimati nel 2007.

Il quotidiano americano accusa il più grande produttore di pannelli solari cinese Luoyang Zhonggui, di inquinare pesantemente con rifiuti tossici prodotti dalle sue fabbriche le campagne, avvelenando colture e popolazioni rurali.

Fonte: Ansa eco-energia, 25 marzo 2008

Investimenti

Il private equity va sull'energia

I fondi di private equity e venture capital hanno individuato nelle fonti rinnovabili un terreno di caccia sempre più promettente che oggi, secondo le stime 2007 del gruppo New Energy Finance, vale complessivamente 484 miliardi di dollari.

Fonte: il sole24ore, 23 marzo 2008

Rinnovabili 2020. Enea: servono 20 miliardi di euro

La dimensione dell'impegno finanziario che comporterà per l'Italia il taglio del traguardo UE corrisponde, secondo Carlo Manna (ENEA) a 20 miliardi entro il 2020 e altro 15 miliardi tra il 2020 e il 2030.

Secondo degli studi effettuati sugli investimenti di Private Equity e Venture Capital nel mondo nel 2006, dei 100 miliardi di dollari di investimenti in fonti rinnovabili, il 10%, circa 7,1 miliardi di dollari sono stati effettuati con capitale di rischio di investitori privati o strumenti di finanziamento tipo private equity che mirano a sostenere lo sviluppo di attività nelle rinnovabili, con alti margini di rischio ma anche di guadagno.

Fonte: Quotidiano Energia, 27 marzo 2008

Coordinatrice della Rassegna Stampa del Gruppo di Lavoro Finanza:

Erika Negro

Kyoto Club

e.negro@kyotoclub.org

Via Genova 23 - 00184 Roma

Tel: +39 06 45439791

Fax: +39 06 45439795

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito <http://www.kyotoclub.org/index.php?go=80j>